Yayora

Libertà

Arrivando in Bolivia

Trasguardi: l'Itika Guasu a Lugano

Festival delle api a Verscio

Natale 2013 - No. 31

Gruppo di sostegno ai Guaranì della Bolivia

6763 Mairengo - gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9

Lettera del presidente

… saranno presto 20 anni

Carissimi soci e amici,
siamo ormai giunti alla soglia dei 20 anni della nascita del GSGB. Il 25 maggio del 1994 si costituì ufficialmente il gruppo con l'approvazione degli statuti all'assemblea. Ci apprestiamo dunque ad affrontare un Natale speciale per l'associazione, quello del consolidamento di una realtà diventata verità, vita e speranza.
Certamente una vita nel senso ampio del termine, la vita di un popolo che per anni ha lottato contro i soprusi e le ingiustizie e che con molto coraggio si è rialzato dalla situazione di schiavitù. Per ben 100 anni ha vissuto sotto i grandi proprietari terrieri, ma da ormai qualche hanno con dignità e coraggio affronta il proprio futuro con caparbietà e serenità!
Dietro a questo traguardo si celano persone speciali, dirigenti e leader che con molto coraggio tutt'oggi sostengono la causa del popolo Guaranì; non posso però certo dimenticare le persone carismatiche e piene d'iniziativa che hanno lasciato segni importanti e tangibili, persone che in questi anni per anzianità oppure per incidenti fatali o banali hanno perso la vita in Bolivia e qui da noi in Ticino, persone che sono parte integrante del processo di sviluppo. Sarà nostro dovere ricordarli alla prossima assemblea d'aprile come stelle che brillano nel cielo segno tangibile del bene che regna all'interno dell'umanità.

Un bene che non ha certamente ancora fine perché per i prossimi tre anni il GSGB rilancia il progetto con un nuovo programma triennale di sostegno grazie al cofinanziamento della FOSIT (Federazione delle ONG della Svizzera Italiana) che proprio quest'oggi, 3 dicembre, ci conferma la sua collaborazione.

Il nuovo progetto partirà dunque a gennaio 2014 e ha lo scopo di sostenere 26 famiglie di tre comunità nella produzione apicola. Il miele sarà in parte consumato dai produttori ma in buona parte commercializzato e venduto. I ricavi andranno a favore delle famiglie produttrici e a un fondo di reinvestimento per l'ampliamento del progetto ad altre comunità.
*È nostra intenzione lanciare una campagna di sostegno al progetto "**adotta un'arnia per i Guaranì**" dove ogni singola persona può liberamente iscriversi sostenendo con un versamento l'acquisto di un'arnia. Il progetto prevede l'acquisto di 130 arnie e il GSGB si assume il costo di 60.– fr. per arnia. È possibile fare il versamento direttamente sul nostro conto postale (vedi prima pagina di Yayora) oppure telefonando ai seguenti numeri telefonici: 091 866 11 71 (Renzo) oppure 091 753 18 87 (Prisca).*

*Oltre al nuovo progetto questa fine d'anno ci riserva un importante traguardo, la conclusione del **diagnostico** realizzato tra il 2012 e il 2013 nelle 36 comunità Guaranì dell'Itika Guasu, sotto la direzione dell'EAPG con l'auspicio del GSGB e l'autorizzazione dell'APG. Il documento è unico e composto di 117 pagine, dove sono riportati le testimonianze delle singole comunità, i temi centrali della*

strategia di sviluppo del popolo Guaranì, le istituzioni principali che hanno e fanno parte del processo di sviluppo e termina con le priorità per il futuro. Il documento è consultabile online sul nostro sito al seguente link: www.gsgb.ch/diagnostico_guarani_2013.pdf. Ringrazio tutte le persone che hanno collaborato in un modo o nell'altro a rendere concreto questo importante strumento di lavoro perché grazie all'impegno e alle testimonianze il seme gettato germoglierà dando stimoli e idee di continuità.

Auguro a tutti un felicissimo Natale pieno di gioia e di serenità in un mondo così diverso ma così entusiasmante che ci deve stimolare per ricercare l'essenza del nostro essere UOMINI.

Buon anno, Renzo

Presentazione del nuovo progetto d'apicoltura durante l'assemblea

Arrivando in Bolivia

Giunto in Bolivia ho avuto un caloroso benvenuto da parte dei membri dell'EAPG. Toccata terra Chapaca (Tarija) ho iniziato i tramiti per ottenere il permesso di lavoro. Sapevo che non sarebbe stato facile ottenerlo ma non avrei mai pensato un casino così grande! Sono tornato a Tarija quasi ogni settimana sperando di ricevere i documenti ... regolarmente mi sentivo dire: - ora manca ancora questo "papel" ... deve andare in un altro ufficio - ! Evidentemente non è pensabile immaginare di ricevere tutte le informazioni in una sola volta e così per diverse settimane ho girato negli stessi luoghi prima di completare il mitico dossier!

Nelle mie prime settimane ho letto una serie di documenti che trattano della storia e della vita del popolo Guaranì dell'Itika Guasu; incluso della sofferenza che ha dovuto sopportare! Oggi, almeno, è un popolo libero, ma il cammino è difficile e ancora lungo ... penso al cambiamento climatico e agli interventi dell'uomo, come la deforestazione e la pesca scriteriata di opportunisti. Molti eventi rendono difficile per il Guaranì preservare il proprio stile di vita: essere vicino alla natura!

Dopo un mese, finalmente, si parte per visitare le comunità guaranì come quella di Choroqueti e Ñaguanaurenda. Ero molto curioso di sapere come vivessero in realtà, quali fossero le loro necessità, i bisogni, avvicinarmi ancora di più al progetto. Assaporare personalmente il fascino della natura, vivere la co-

Una fase di preparazione del materiale di apicoltura

munità, vedere il fiume Pilcomayo. Ho letto studi su questo fiume, che nasce ancora nella regione delle miniere e che non è classificato come fiume contaminato ... sembra però che l'acqua è piena di particolato e sulle rive si trova un sacco d'immondizia, tossica come le batterie. Considerando che la maggior parte dei Guaranì vive lungo il fiume, spero che non incida sulla loro salute visto che ne bevono l'acqua e ne mangiano il pesce!

Alle 7:00 del mattino, si parte dunque da Entre Ríos verso il grande fiume Pilcomayo. Naturalmente non può mancare la foglia di coca per sopportare ed accompagnare il viaggio. Durante il percorso parliamo dei problemi che esistono in questa regione, come la scarsità d'acqua e la deforestazione illegale che evidentemente peggiora il problema della siccità.
Perché spesso mancano di acqua? Ho iniziato dunque a pensare a un metodo agroecologico e a tecniche semplici e poco costose per migliorare il raccolto. Dopo pranzo andiamo a comprare accessori per la pesca, certo ci sono buonissimi pesci nel fiume! Arrivati alla prima comunità, ci comunicano che ci sono stati tagli illegali di foresta e che questa volta era ben peggiore del solito, avevano disboscato una vasta area. Indagare su questi fatti è il ruolo dell'APG (Assemblea del Popolo Guaranì), che conosce i metodi di verifica. Malgrado che ci siano buone leggi per proteggere la natura non è certo che ci sia la giustizia!

Dopo un altro tratto di strada, selvaggia, dobbiamo togliere un grande tronco caduto sulla carreggiata e finalmente raggiungiamo la comunità situata sul fiume Pilcomayo. Appena arrivato, vedo il bellissimo fiume attorniato da colline boscose. Uscito dall'auto, sono colpito dal gran calore, incredibile! - come si può lavorare sotto questo caldo torrido ? - Anche all'ombra, semplicemente seduto, quasi non posso sopportarlo. Beh, scendo dunque al fiume per buttarmi in quell'acqua torbida. Dopo essermi rinfrescato, si parte tutti assieme a vedere le api. Evidentemente non c'è a disposizione l'abbigliamento completo e protettivo per tutti, ma Juan ed io abbiamo almeno il velo per coprirci il capo, ci teniamo perciò a pochi metri di distanza dagli alveari. Mangiamo miele e osserviamo i lavori di gestione che gli apicoltori svolgono. Purtroppo questo gesto mi costato caro perché a causa del forte calore, appena mi allontanato, tolgo la protezione e attirata dal miele nei miei lunghi capelli ricci, si rifugia un'ape ...!
Cerco di darle una mano, ma nel panico mi punge. Non sapevo cosa mi sarebbe accaduto in quel momento, mai un'ape mi aveva punto sulla testa prima d'allora! In Svizzera non avevo mai avuto allergie per punture d'api e dopo 10 minuti mi sento normale. Dopo alcune ore ricomincio a mangiare miele ..., e dopo pochi istanti la bocca mi brucia e gli occhi sono pieni di lacrime. La combinazione tra puntura e miele d'api mi provocano una reazione allergica, suppongo. Quasi non posso aprire gli occhi e in un primo momento non capisco cosa mi succede. Deve essere la combinazione, non c'è altra spiegazione. Per fortuna che anche questa spiacevole situazione si regolarizza.
Il giorno seguente mi sento terribilmente giù! Andiamo comunque a visitare una co-

munità vicina. Arrivati a destinazione, inizio ad avere una nausea terribile che mi accompagna tutto il giorno. Non riesco a mangiare e solo un bel bagno nel fiume allevia un po' la sofferenza. Questa è stata una grande lezione!

La seconda comunità che visitiamo è Trampitas. Noé mi racconta che questa comunità è molto motivata e aperta a provare nuove tecniche e metodi agronomici. Hanno un terreno comunale grande ma con lo stesso problema che hanno altri nella zona, poca acqua e con un suolo che soffre a causa dello scarso spessore di humus e della mancanza di minerali. Discutiamo dunque delle possibilità che possono esserci per migliorare la situazione.
Dapprima andiamo al serbatoio di acqua costruito grazie all'accompagnamento di Eric e Lydia, purtroppo però sembra che la captazione momentaneamente è coperta a causa di pietre e detriti e così l'acqua non può fluire nel serbatoio. Oppure adesso è insufficiente il livello dell'acqua e dunque non resta altro che aspettare la pioggia...
Parlando della mancanza di acqua cerchiamo strategie per risparmiare questo benedetto liquido. Una possibilità è di porre bottiglie di plastica su pali, in questo modo si diminuisce l'evaporazione, ma purtroppo aumenta la possibilità di un'infestazione da funghi. Bisogna dunque trovare quale sarà l'uso migliore di questa tecnica. Forse eseguire piccoli fori nelle bottiglie, oppure provare per brevi periodi...
Per una migliore cura del suolo, si desidera introdurre un altro schema d'aratura. Invece di arare ogni anno, meglio sarebbe sospendere per 4-5 anni, così d'ottenere una buona struttura del suolo. Dopo 5 anni si procede nuovamente all'aratura per l'immissione dell'aria. Per la semina si può rompere la terra, sufficientemente profonda per piantarne i semi. In questo modo si spera che secchi meno rapidamente il terreno e che perda meno sostanze nutritive.
Altri consigli che condividiamo con i Guaranì: fare il compostaggio per fertilizzare il suolo o utilizzare il materiale organico per pacciamatura invece di bruciare i residui del raccolto.
Un'altra tecnica applicata dai guaranì già molti anni fa era quella di seppellire vasi d'argilla pieni d'acqua che restituissero lentamente il liquido. Riattivare questa tecnica potrebbe contribuire a ridurre l'effetto della siccità e a migliorare il rendimento.

Spero di tornare presto alle comunità per continuare il lavoro. Desidererei pure trovare l'insetto che infastidisce le api per sviluppare una strategia contro di lui. E per provare nuove tecniche agricole, ma abbiamo bisogno di pioggia ...

Cari saluti
Matthias Baumann,
volontario del SC

Festival delle api a Verscio

Grazie al film «More than Honey» di Beat Imhof, che parla del problema della moria delle api, ma più in generale dell'alterazione degli equilibri naturali, sono nate alcune interessanti iniziative di sensibilizzazione. Una di queste è stata l'evento "Festival delle Api", svoltosi presso il Teatro Dimitri a Verscio dal 6 al 8 settembre, nato dalla collaborazione tra Masha Dimitri e il Centro Scuola Dimitri di Verscio e la società locarnese e ticinese di apicoltura. L'evento durava 3 giorni, ed erano presenti vari invitati a presentare spettacoli e conferenze: interessante e divertente il teatro di Jürg Kienberger "Ich Biene ergo summ", mentre Claudio Porrini dell'Università di Bologna ha presentato in modo affascinante l'ape quale bioindicatore; interessante pure la presentazione di Angelo Sommaruga sulle api selvatiche. Siccome all'assemblea dell'associazione apicoltori Vallemaggia avevo presentato qualche foto del progetto apicolo attuale in Bolivia, la presidentessa dell'associazione locarnese Lella Soldati ha invitato il GSGB a presentare quanto si sta realizzando anche durante la manifestazione di Verscio. Durante i 3 giorni abbiamo anche potuto essere presenti nel bel giardino con la nostra bancarella, offrendo del mate e vendendo qualche gadget. Le persone presenti alle bancarelle e alla nostra presentazione non erano invero numerose, ma le 3 giornate sono state simpatiche e utili per i contatti personali, e interessanti per le conferenze a cui abbiamo assistito. Hanno contribuito a convincerci che anche il progetto attuale, come dice il titolo del film sopracitato, va "oltre il miele che si produrrà e venderà"... sarà un piccolo apporto anche per l'ecosistema circostante, e indirettamente utile quindi anche alla produzione agricola, frutticola e all'allevamento animale.

Momento di formazione

Trasguardi: l'itika Guasu a Lugano

Lo scorso mese di settembre abbiamo partecipato a due eventi organizzati a Lugano durante i quali abbiamo presentato il GSGB e il modo in cui l'associazione appoggia le numerose comunità guaraní dell'Itika Guasu da ormai 20 anni.

Complice una splendida giornata di fine estate, Trasguardi–Mondo al Parco è stata una bella occasione per far conoscere alla popolazione le varie realtà associative ticinesi impegnate in ogni angolo del mondo affinché sia un po' più vivibile e giusto per tutte e tutti! Nel Parco Ciani è così sorto un villaggio variopinto suddiviso per continente in cui ogni associazione presentava il suo operato, vendeva vari prodotti di artigianato e proponeva specialità culinarie tradizionali. Molte persone si sono fermate alla nostra bancarella per discutere con noi, per acquistare un cestello in fibra di palma karanday fabbricato dalle donne guaraní, oppure per bere un buon mate (bevanda tradizionale del Sud America) così come viene preparato nell'Itika Guasu. Con il susseguirsi di piacevoli incontri la giornata è giunta rapidamente al suo termine!

A fine mese abbiamo invece partecipato a Giovismondo (Giovani–Visioni–Mondo), un evento organizzato al Palazzo dei Congressi in concomitanza con la conferenza annuale della DSC (Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione) e volto a far riflettere i giovani sul tema "Un mondo fragile: quali prospettive per i giovani?". È stata l'occasione per parlare della nostra esperienza di volontariato, analizzandola in special modo dal punto di vista della fragilità. Ne sono sorti molti spunti di riflessione che hanno chiamato in causa i presenti, oltre 200 persone tra studenti di diversi istituti scolastici, docenti e persone implicate in vario modo nella cooperazione allo sviluppo, tra cui il direttore dells DSC Martin Dahinden. Attraverso i nostri racconti ed una serie di fotografie emblematiche, i giovani per un attimo hanno potuto mettersi nei panni dei loro coetanei itiqueños. Cosa significa vivere senza elettricità ed acqua potabile? E dipendere dalla pesca mentre si constata che ogni anno nel Río Pilcomayo ci sono sempre meno pesci, oppure dal raccolto di mais e altri ortaggi senza sapere se pioverà abbastanza? E dover lasciare la propria famiglia e comunità per cercare lavoro all'estero? Ovviamente il tempo a disposizione non era sufficiente per approfondire ogni aspetto di tale riflessione, ma per lo meno c'è chi ha potuto mettersi un po' in questione ed affermare che sarebbe stata/o interessata/o ad effettuare un'esperienza di volontariato!

Lidia Selldorf e Eric Vimercati

Gruppo di sostegno ai Guaranì della Bolivia
6763 Mairengo
gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9